

## **Carta di Napoli, Dichiarazione dei giuristi del Mediterraneo**

Noi, giuriste e giuristi dei Paesi del Mediterraneo, riunite/i a Napoli nei giorni 7 e 8 ottobre 2017,

- consapevoli della funzione fondamentale svolta da avvocate ed avvocati, magistrati e altri giuristi, uomini e donne, per la salvaguardia dello Stato di diritto, la promozione e la tutela dei diritti umani e lo sviluppo della democrazia;
- consapevoli dell'urgente necessità di riaffermare il diritto internazionale, i diritti dei popoli e i principi fondamentali contenuti nella Carta delle Nazioni Unite, nonché le idee e le aspirazioni alla base della lotta antifascista;
- esprimiamo allarme per il proliferare di attacchi all'indipendenza delle giuriste e dei giuristi, nonché alla loro stessa libertà e incolumità in ragione dell'esercizio delle loro funzioni, come in ultimo accaduto in modo particolare in Egitto e Turchia;
- esprimiamo preoccupazione per i crescenti ostacoli posti dai singoli Paesi alle attività degli osservatori internazionali dei procedimenti penali, che vedono imputati anche avvocate/i e magistrate/i;
- esprimiamo allarme per l'estendersi di episodi di odio su base razziale, sessuale e religiosa e per il tentativo, condotto da più parti, di costruire muri piuttosto che ponti di dialogo tra le diverse culture dei popoli affacciati sul Mediterraneo;
- esprimiamo allarme per il misconoscimento da parte dei Governi dei Paesi affacciati sul Mediterraneo della supremazia degli obblighi internazionali assunti con la ratifica dei Trattati e Convenzioni internazionali per la tutela dei diritti umani, subordinati agli interessi economici e di consenso politico interno;
- esprimiamo allarme per le crescenti violazioni dei diritti fondamentali di migranti e richiedenti protezione internazionale, trafficati, sfruttati e vittime di tortura da parte della criminalità comune, di quella organizzata e delle forze di sicurezza, fino alla segregazione in centri di detenzione in cui vengono raccolti in condizioni disumane e dove donne e bambini/e sperimentano stupri e violenze inenarrabili;
- consapevoli che per la piena affermazione dei diritti umani occorre promuovere, sostenere ed auspicare azioni efficaci di contrasto alle gigantesche diseguaglianze economiche strutturali alimentate dalla crescita della finanza e del debito estero;
- desiderose/i di dare vita ad un sempre più stretto coordinamento tra le giuriste ed i giuristi di tutti i Paesi del Mediterraneo, nel segno dell'affermazione della pace,

dell'autodeterminazione, della democrazia e dei diritti e della resistenza contro ogni forma di violazione dei diritti umani, posta in essere da gruppi privati o da istituzioni, per la denuncia di ogni forma di oppressione fascista, razzista, sessista e terrorista.

Dichiariamo pertanto di impegnarci nei prossimi anni sui seguenti temi, fino al conseguimento pieno dei relativi obiettivi, da ottenersi mediante l'applicazione di norme e principi progressivi del diritto internazionale e nazionale:

#### 1. Autodeterminazione e democrazia

possibilità per tutti i popoli, compresi quelli attualmente ancora assoggettati a dominazione coloniale ed occupazione territoriale, di esprimere liberamente e senza ingerenze esterne la propria volontà e di decidere il proprio destino, realizzando forme di partecipazione democratica dal basso.

#### 2. Pace

con l'eliminazione degli armamenti nucleari e di distruzione di massa in genere da tutta l'area mediterranea, eliminazione completa delle basi militari straniere e soluzione pacifica dei conflitti secondo i principi e le procedure indicate dalla Carta delle Nazioni Unite. Blocco del commercio e traffico delle armi verso i Paesi in guerra o responsabili di gravi violazioni dei diritti umani.

#### 3. Stato di diritto;

garanzie efficaci ed effettive nei confronti di avvocate/i e magistrate/i che permettano loro di esercitare le relative funzioni in autonomia e indipendenza senza dover subire forme di persecuzione da parte di organi statali o bande terroriste e senza alcuna forma di impedimento alla loro attività fondata sul censo, sul genere o sull'orientamento sessuale. Promozione di meccanismi internazionali efficaci per la tutela dei diritti fondamentali e la repressione dei crimini internazionali.

#### 4. Eliminazione della discriminazione

e della violenza nei confronti di donne e bambine e fine della criminalizzazione delle persone in base all'orientamento sessuale, per sostenere l'attività di avvocate/i, magistrate/i e giuristi per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione di genere, per una lotta comune per il superamento dei pregiudizi storici e per mettere al centro il protagonismo delle donne nella promozione e nella difesa dei diritti di tutti.

#### 5. Migrazioni

per la piena tutela dei diritti di migranti e richiedenti protezione internazionale e la lotta intransigente contro ogni forma di razzismo, l'apertura di nuovi percorsi di accesso e integrazione verso l'Europa e l'eliminazione dei campi di detenzione amministrativa in cui vengono detenuti in condizioni disumane migranti e richiedenti protezione internazionale, in Paesi come la Libia e non solo, nonché per combattere le cause ultime del fenomeno che risiedono nei conflitti, nelle violazioni dei diritti umani, nel degrado ambientale e climatico e nella crescente povertà.

## 6. Tutela ambientale

con la promozione della cooperazione intergovernativa e fra i popoli per difendere i beni comuni dell'umanità e adottare politiche efficaci in campo agricolo, industriale ed energetico per la difesa della biodiversità e la prevenzione ed il contrasto al degrado ambientale ed al cambiamento climatico.

## 7. Lotta alla criminalità organizzata

che si presenta come fortemente integrata nel dominio della finanza, e tutela in tutte le sedi giudiziarie dei diritti delle vittime dei reati.

## 8. Difesa dei beni comuni naturali

necessari per il soddisfacimento dei diritti fondamentali; riconoscimento e sviluppo dei beni comuni emergenti (urbani e digitali), quali espressione di autogoverno democratico e di un nuovo diritto.

Magistrate e magistrati, avvocate ed avvocati sono, se esercitano con consapevolezza, responsabilità e dignità le loro importantissime funzioni, difensori dei diritti umani: e ogni attacco condotto nei loro confronti va considerato una minaccia nei confronti dei diritti delle persone che difendono e una compressione delle libertà della popolazione tutta, che mina le basi dello Stato di diritto.

Forti di questo convincimento lanciamo, dalla città di Napoli, l'idea di una segreteria/osservatorio permanente che permetta di coordinare tutte le iniziative a tutela di donne, uomini e LGBTQI che siano impegnati nella difesa dei diritti umani, siano essi magistrati e/o avvocati, attivisti difensori dei diritti umani e promotori della democrazia e del rispetto dello Stato di diritto nei Paesi dell'area mediterranea.

Ribadiamo in conclusione il nostro impegno incrollabile per fare del Mediterraneo il mare della pace, della democrazia, dell'equità di genere, del dialogo interculturale, della tutela ambientale e della salvaguardia dei diritti umani di ogni genere.